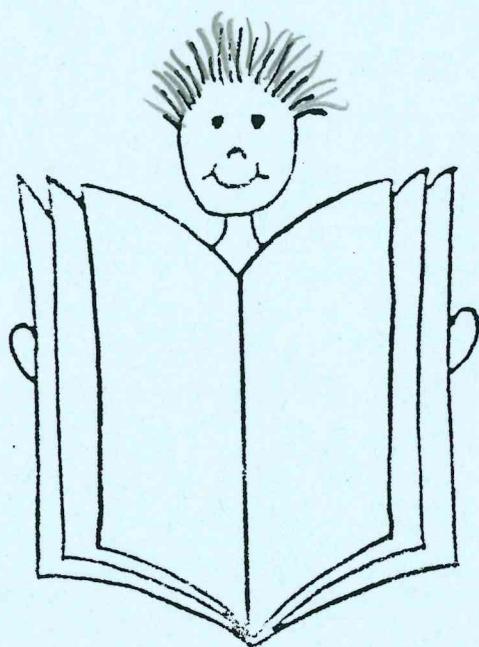


Scuola Elementare
M. A. Gattini



"Un libro per
i bambini prodotto
dai bambini."



SCUOLA "M. SALTINI"

PROGETTO "LIBRO"

a. s. 1993-94



PREFAZIONE

In questo saggio desideriamo presentare la parte più significativa del lavoro svolto nell'attuazione del "PROGETTO BIBLIOTECA! un libro per i bambini prodotto dai bambini".

Questo progetto ha coinvolto tutti i docenti e gli alunni della scuola elementare "M.Saltini" ed ha rappresentato il filo conduttore dell'attività dei laboratori di lingua, immagine, storia, lingua straniera e scienze.

Ogni gruppo di alunni, dalla classe prima alla classe quinta, ha "scritto un libro" per la Biblioteca della scuola dando vita ad una sezione del tutto inedita che ci piace titolare "Sezione di libri per bambini prodotti dai bambini".

Gli alunni grazie a questo progetto hanno avuto la possibilità di vedere dall'interno la magia della nascita del libro cogliendo gli aspetti significativi della sua costruzione.

L'articolazione del progetto ha previsto in modo specifico cinque fasi:

- a - RICERCA DELL'ARGOMENTO DA TRATTARE
- b - CONTENUTO DEL TESTO
- c - SCELTA DEL TITOLO
- d - COSTRUZIONE DEL LIBRO: tipo di carta, rilegatura, formato del libro,...
- e - COMPOSIZIONE DEL LIBRO: premessa, suddivisione e numero dei capitoli, titolazione dei capitoli, indice,.....

Nel rispetto di queste 5 fasi la produzione è stata organizzata in diverse sezioni:

- LINGUA ITALIANA;
- LINGUA STRANIERA tedesco;
- EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE;
- SCIENZE;
- STORIA.

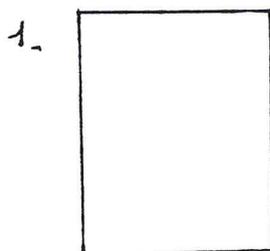
Questo tipo di lavoro ha voluto invalidare l'opinione diffusa che nella nostra società dell'immagine vada diffondendosi la disaffezione per il leggere.

Le insegnanti sono convinte dell'alto valore della lettura e di come attraverso la stessa sia possibile aiutare i bambini a crescere a diversi livelli:cognitivo, affettivo, emotivo e comportamentale.

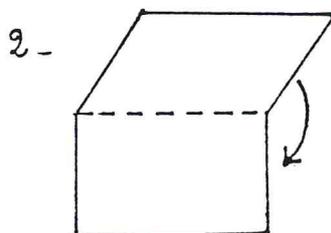
L I N G U A
I T A L I A N A

Sui bambini che per la prima volta entrano nel mondo della scuola, il LIBRO scritto esercita una forte attrazione anche se ai loro occhi appare come qualcosa di misterioso e di "difficile" produzione. Per dimostrare loro che ciò non è sempre vero, sono stati invitati a piegare un foglio su se stesso nel modo che, di volta in volta, veniva mostrato loro dall'insegnante. Ecco l'iter seguito.

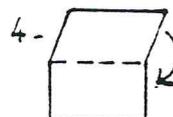
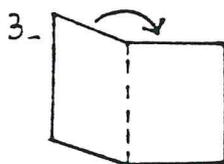
Prendi un foglio



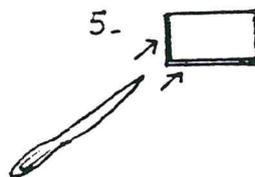
Piegalo a metà



Piegalo altre 2 volte



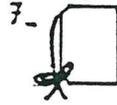
Apri con un tagliacarte i lati chiusi (non in corrispondenza dell'ultima piegatura)



Taglia gli angoli del dorso



Lega i fogli facendo passare
per il dorso un cordoncino
ben teso e annodalo come vuoi



Al termine di questa serie di operazioni, ogni bimbo con incredulità si è reso conto di avere tra le mani un piccolo libro, anche se completamente bianco.

Come ogni libro anche questo, però, doveva avere un titolo; così sono nati

"Il libro vuoto", "Il libro bianco", "Il libro delle pagine pulite"...

Dopo questa prima esperienza ogni bimbo ha costruito altri libri usando fogli da lui colorati su un solo lato.

Ecco quindi nascere

"Il libro dei colori", "Il vestito di Arlecchino", "Il libro allegro"...

Procedendo con le attività linguistiche, il contenuto dei libri si è arricchito rispecchiando le nuove competenze degli alunni.

Ogni volta che veniva presentato un fonema - grafema, per gioco i bimbi costruivano....

"Il libro delle i ", "Il libro delle o "...

Questa attività, iniziata per gioco, si è rivelata in breve tempo un'esperienza entusiasmante di cui i bambini hanno voluto rendere partecipi genitori, amici e alunni delle future prime.

Da qui è scaturita l'idea di creare la

"Collana dei libri dell'alfabeto".

Era quindi necessario uniformare tutti i libretti nel formato, nel n° di pagine, nella veste interna, nella copertina (colore ed impaginazione) e nella rilegatura.

Ogni bimbo ha prodotto un libro nelle cui pagine appaiono disegni e relative parole che contengono il suono indicato dal titolo

("a come.....", "b come", "gno come").

Nella prima pagina di ogni libro l'"autore" ha scritto una dedica, poche parole indirizzate a chi voleva rendere partecipe del suo lavoro.

Itinerario seguito per la realizzazione di fiabe.

Svolgimento didattico-operativo.

L'attività è stata divisa in due momenti ben differenti:

1° momento. La fiaba -gioco.

E' stata la fase più importante in cui il bambino è stato libero di giocare con le parole e l'insegnante ha avuto il compito di stimolare, di guidare, di far sentire ai bambini che erano in grado di riuscire nel lavoro.... Si è iniziato con racconti da finire o piccole storie su animali.

Dopo aver scritto la storia, insieme al bambino, si è pensato il titolo, che forma avrebbe dovuto avere il libro, in quali punti bisognava inserire dei disegni. Dall'osservazione dei volumi della biblioteca scolastica, gli alunni sono stati guidati a capire che in un libro c'è una copertina, che ha lo scopo ben preciso di attirare l'attenzione dei lettori, c'è il nome dell'autore e della casa editrice. Perciò è stato ideato un simbolo riprodotto su un timbro per la nostra casa editrice. Al termine del lavoro le pagine sono state plastificate e rilegate in modo molto semplice dai bambini stessi con semplici ganci. Il libro-gioco è stato tale anche nella forma scelta per costruire il libro: un gattino, un'astronave, un cigno.....

2° momento: dalla fiaba-gioco alla fiaba più complessa.

Il passaggio si è potuto realizzare man mano che il lavoro linguistico svolto in classe dai bambini ha arricchito la loro espressione. I bambini, ormai esperti nel progettare, sono stati aiutati a scoprire e inserire nelle proprie fiabe gli "elementi chiave" che sono sempre presenti nelle fiabe tradizionali: il protagonista, l'ambiente in cui si svolge l'azione, il personaggio nemico, quello amico e il finale, sempre lieto naturalmente.

Le dimensioni dei volumi si sono ampliate, la rilegatura è diventata più difficoltosa ed ha richiesto l'uso di anelle in plastica.

CLASSI TERZE

- Storie inventate, indovinelli, filastrocche.

I libri prodotti usano la lingua come "gioco".

L'attività si è svolta per classi parallele e a gruppi.

La relazione instaurata in ogni gruppo ha permesso a ciascun bambino di lanciare messaggi e di arricchirsi individualmente.

Il contesto relazionale è stato quindi molto importante per la crescita della capacità di narrare e di narrarsi.

La creazione di varie storie ha presupposto che i bambini avessero chiaro che "una storia" ha sempre un suo sviluppo, con un inizio, una parte centrale ed una conclusione, che ruota intorno ad un punto di tensione emotiva, all'inizio o alla fine.

La ricerca del giusto titolo per ogni storia è stata anch'essa il risultato di processi cognitivi da parte dei bambini affinché rispecchiasse l'argomento trattato.

La costruzione di indovinelli ha esercitato la capacità di logica e di immaginazione dei bambini.

I tre passaggi obbligati per arrivare a formulare l'indovinello sono stati "straniamento-associazione-metafora" (Rodari).

L'indovinello è diventato un prodotto linguistico che in forma piacevole ha sollecitato i bambini a ricercare le parole più adatte a "connotare oggetti, persone, animali.....

le filastrocche prodotte, come poesia-gioco, si sono servite di immagini strambe, di rime create casualmente, per "giocare" con la lingua.

Le tecniche usate sono state varie: disegno, pittura, ritaglio e collage. Non sono state però tecniche fine a se stesse, ma hanno ruotato intorno all'obiettivo di costruire una storia, una filastrocca, un indovinello e di comunicarli.

CLASSI IV[^] A - IV[^] B

I L T E S T O P O E T I C O
=====

Itinerario seguito per la realizzazione dei testi poetici.

Svolgimento didattico operativo

a) Attività per l'analisi e la comprensione della poesia

- lettura espressiva dell'insegnante
- Lettura individuale e silenziosa da parte degli alunni
- Lettura espressiva ad alta voce da parte degli alunni

I[^] FASE

- e relativa registrazione
- Ascolto delle registrazioni

- Analisi e spiegazione del testo (Strofe - Versi -Contenuto
- Scoperta di significati e scopi (stati d'animo che

II[^] FASE

- suscitano immagini, sensazioni, intenzioni comunicative)
- Riconoscimento di paragoni-similitudini-metafore (è simile a - sembra - è come....)

Le suddette attività permettono di lavorare sul testo per

SMONTARLO - TRASFORMARLO - ELABORARLO -

Esempio di attività per la comprensione di una poesia d'autore

Si presentano quattro o più testi di tipo diverso ma con unico argomento "LA PRIMAVERA".

Ogni testo viene analizzato per gli aspetti più evidenti: rime, metafore, utilizzo di nomi, aggettivi, verbi, ricchezze di sentimenti che suscita.

Quando il cielo ritorna sereno
come l'occhio d'una bambina,
la primavera si sveglia. E cammina
per le mormoranti foreste,
sfiorando appena
con la sua veste

color del sole

i bei tappeti di borrhacina.

(U.Betti)

1) Uso del vocabolario:

Borrhacina -----> muschio

2) Svolgimento attività previste nella 1^ Fase

(letture - ascolto registrazioni)

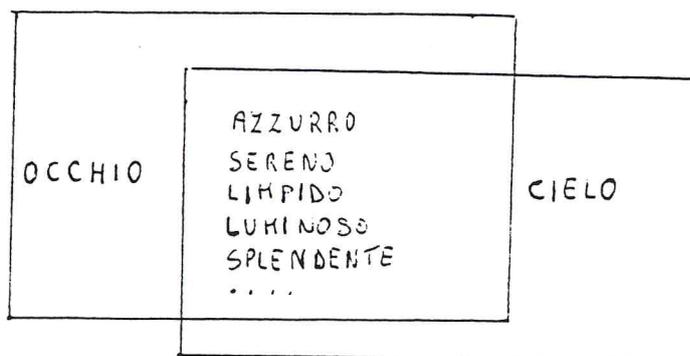
3) Svolgimento attività previste nella 2^ Fase

Domanda: - Cosa significa che il cielo è sereno come gli occhi
di una bambina?

Risposta:- Significa che è AZZURRO

Pensiamo a quali altre caratteristiche degli OCCHI possono essere
attribuite al CIELO:

- Utilizzo del diagramma (già noto)



L'intersezione contiene gli elementi comuni di senso che permettono
ai bambini di continuare a cercare le somiglianze.

- Scoperta di significati:

Domanda: - Che cosa dice il poeta della primavera?

Come la presenta?

Risposta:- La primavera viene vista come una Persona (il
linguaggio suscita immagini particolari)

o-----o-----o-----o-----o-----o-----o

CARATTERISTICHE DEL LINGUAGGIO POETICO

Quando il cielo ritorna sereno ←----- VERSO

come l'occhio di una bambina , ... ←----- VERSO

Ogni riga scritta della poesia è un VERSO

Per le (mormoranti foreste).... RITMO - MUSICALITA'

La lettura ad alta voce produce un'armonia di suoni.

Bambina| Rima

Cammina|

Foreste|

Veste| Rima

A volte alcune parole hanno la stessa terminazione, sono in RIMA.

Anche la RIMA contribuisce a dare musicalità alla poesia.

° _____ ° _____ ° _____ °

VESTE

(IMMAGINI ORIGINALI

COLOR DEL SOLE , , ,

INCONSUETE)

Gli occhi del Poeta sanno cogliere negli oggetti più comuni aspetti nuovi e insoliti.

ATTIVITA' PER LA PRODUZIONE DI TESTI POETICI

- Giochi di parole: anagrammi, acrostici
- Ricerca di catene di parole di senso.
- Scelta di parole presenti alla fine dei versi in rima.
- Ricerca di altre parole che terminano con suoni uguali.
- Utilizzo delle stesse per comporre filastrocche.
- Uso di parole o espressioni "chiare" da ripetere all'inizio di ogni strofa.
- Esercizi per l'introduzione di elementi musicali sulla poesia: ricerca di suoni onomatopeici, inversione predicato-soggetto, ripetizione di parole.
- Modifica di alcuni elementi di una poesia data (le azioni, le qualità....)
- Invenzione di similitudini e di metafore.
- Produzione di testi con parole o frasi che si ripetono ad intervalli regolari e non.
- Esercizi di sostituzione e di spostamento di parole o di versi.
- Produzione di disegni inerenti il tema trattato.
- Ricerca di un titolo per la poesia prodotta.

POESIA - IMMAGINE

Relazioni ^{tip} di testi poetici e immagini ricercate.

Illustrazione di vari testi poetici inventati.

Realizzazione di disegni con utilizzo di tecniche e strumenti diversi a seconda del testo e del gruppo di appartenenza (colori a tempera, pastelli ad olio, lampostil, pastelli a matita).

ITINERARIO DIDATTICO-OPERATIVO E METODOLOGICO SEGUITO PER LA
REALIZZAZIONE DEI LIBRI DI LINGUA

CLASSE V[^]

Il libro prodotto dalle classi V[^] "Tanti modi di usare la lingua" è un saggio che raccoglie i modi di usare il linguaggio per trasmettere, attraverso la scrittura, il proprio pensiero. Sono stati analizzati i vari codici linguistici per raggiungere i seguenti obiettivi:

- 1 - Creare negli alunni la consapevolezza che esistono comunicazioni di tipo diverso;
- 2 - Conoscere comunicazioni usuali nella vita quotidiana:
 - comunicazione pragmatico-sociale
 - comunicazione epistolare
 - comunicazione soggettiva-oggettiva
- 3 - Conoscere tecniche narrative: flash-back
flash-forward
il racconto giallo
- 4 - Saper usare in modo corretto i tipi di comunicazione analizzati.

METODOLOGIA

Il lavoro, nel suo svolgimento, ha tenuto presenti varie fasi fondamentali:

- 1 - Analisi di testi comunicativi diversi;
- 2 - Confronto per rilevare le differenze tra di essi e le regole specifiche di ognuno;
- 3 - Individuazione di criteri utili per la classificazione:
DESTINATARIO - SCOPO;
- 4 - Ricerca di termini appropriati e convenienti alla comunicazione.

Nell'ambito della comunicazione pragmatico-sociale sono stati analizzati e prodotti:

- l'invito confidenziale e deferente
- la circolare
- il manifesto

Si è fatto continuamente rilevare l'importanza di tener presente, durante la produzione, gli ELEMENTI INDISPENSABILI che costituiscono lo stile di tale comunicazione.

Questo iter metodologico è stato alla base delle successive produzioni quale la "comunicazione epistolare" la "comunicazione soggettiva e oggettiva".

I L R I C E T T A R I O

Il libro "Ricette di classe" si inserisce nel contesto dei vari modi di usare la lingua.

Ogni alunno ha prodotto una ricetta seguendo la corretta impostazione tipica di tale comunicazione.

Il ricettario presenta: -

- primi piatti
- secondi
- dolci

La dimensione del libro, il materiale usato (cartoncino rigido) e il tipo di rilegatura hanno richiamato gli scolari ad una scelta accurata di ognuno di questi elementi, per permettere così, a questo tipo di libro, il massimo della funzionalità e praticità. Ogni ricetta è provvista di immagine grafica prodotta con il disegno.

L I B R O D E L L E P O E S I E

I Diritti del Bambino ed in particolare l'articolo 10 relativo al razzismo sono stati il filo conduttore per la realizzazione del libro "Poesiamo con l'Unicef". Attraverso conversazioni, presa di coscienza di situazioni concrete, letture di brani significativi, si è cercato di favorire lo sviluppo dei sentimenti di: solidarietà, amicizia, accettazione del diverso, rispetto di ogni credo religioso e politico.

Le poesie prodotte esprimono i sentimenti più profondi dell'animo di ogni bambino, trascurando talvolta la tecnica propria della poesia.

Si è dato così spazio alla spontaneità del contenuto e all'immediatezza espressiva.

L I N G U A S T R A N I E R A

- T E D E S C O -

L i n g u a T e d e s c a

Lo studio della lingua straniera nella scuola elementare è importante, perchè permette di conoscere, già da piccoli, usi e costumi di un popolo diverso da quello italiano.

I volumetti in lingua tedesca sono stati realizzati dai bambini delle classi terze, quarte e quinte e dimostrano come si possa apprendere questa lingua in modo divertente ed allegro, disegnando, inventando fumetti e giocando con la lingua stessa.

Gli argomenti trattati rispecchiano in grandi linee le unità svolte nel corso dell'anno scolastico.

L'obiettivo è stato quello di fissare con il disegno e poi con le parole le nozioni apprese e le strutture linguistiche relative.

Il laboratorio d'immagine è stato utilizzato da parte di tutti i gruppi e usato come supporto utile per facilitare l'apprendimento.

Il libro "Das Wilpferd" è stato pensato come libro di lettura, comprensione e libro da colorare.

Il volumetto "Esses und Trinken auf Deutsch" è un allegro vocabolario che si conclude con fumetti, filastrocche, canzoni e pubblicità.

"Willkommen in Deutschland" è un atlante semplice illustrato che aiuta a conoscere meglio la Germania.

Per la stesura dei libri si è usata la seguente procedura:

- scelta dell'argomento;
- suddivisione in gruppi di lavoro;
- tipo di disegno ed eventuale coloratura da adottare;
- progettazione della copertina, della presentazione e della rilegatura.

E D U C A Z I O N E A L L ' I M M A G I N E

EDUCAZIONE ALL' IMMAGINE

Tutti i gruppi di lavoro delle varie classi hanno partecipato alle attività del laboratorio d'immagine per produrre materiale a corredo dei testi prodotti.

Le tecniche e gli strumenti usati si sono diversificati in rapporto agli obiettivi e ai contenuti scelti.

CLASSI 1^e =====

Nei due libri "Macchiolandia" sono presenti effetti cromatici a tempera, ottenuti secondo tecniche apprese dai bambini durante le attività di laboratorio.

Dall'osservazione dei lavori prodotti, è nata l'idea di inventare insieme una storia nella quale i colori siano protagonisti e gli effetti cromatici traducano in immagine i fatti narrati.

Occorreva un titolo adatto.

I bambini hanno avanzato varie proposte, ma quella accettata a larga maggioranza è stata "Macchiolandia" poichè i colori della storia vivono in una città e i "giochi di colore" creano effetti "a macchia". E' stato fatto notare ai bambini che gli elaborati risultavano più o meno vivaci secondo il colore dello sfondo sul quale venivano posti. E' stato poi scelto il nero che "stava bene" con tutti i colori.

L'obiettivo perseguito durante le attività di educazione all'immagine è stato quello di saper riconoscere e usare il colore come elemento espressivo e comunicativo.

Per raggiungere il suddetto obiettivo si sono svolte attività in laboratorio utilizzando i materiali e le tecniche seguenti.

1° effetto cromatico =====

Occorrente: 1 foglio da disegno ruvido; 1 bicchiere con un pò d'acqua; 3 vasetti con tempera di colore diverso molto diluita; 1 contagocce; 1 spugna.

Tecnica esecutiva: versare l'acqua sul foglio direttamente dal bicchiere e distribuirlo uniformemente con la spugna su entrambe le facciate.

Con il contagocce far cadere sul foglio macchie di colore diverso che, a contatto con il foglio bagnato, si allargano e si toccano formando effetti cromatici particolari.

2° effetto cromatico =====

Occorrente: 1 foglio da disegno liscio; 3 vasetti di tempera diluita di 3 colori contrastanti, per le macchie; 1 pennello grosso e 1 contagocce.

Tecnica esecutiva: colorare il foglio di un unico colore, poi, quando è ancora bagnato, lasciarvi cadere con il contagocce 3 grosse macchie di tempera diluita. Sollevare quindi il foglio e muoverlo facendo scorrere le gocce di colore in varie direzioni, senza farle uscire dal foglio. Quando le gocce non scorrono più, osservare gli effetti ottenuti.

3° effetto cromatico =====

Occorrente: 1 foglio da disegno ruvido o liscio; alcuni vasetti di colore a tempera diluita, 1 contagocce.

Tecnica esecutiva: piegare a metà il foglio, riaprirlo e lasciarvi cadere alcune grosse macchie. Richiudere il foglio lungo la piegatura; per stampare il colore su entrambe le parti, premere su tutta la superficie, poi riaprire il foglio.

Al termine di ogni attività, ogni bambino era invitato ad osservare il proprio elaborato e ad attribuirvi un titolo che poteva emergere: - dai colori dominanti; - dalle sfumature ottenute; - dagli effetti cromatici; - dagli effetti visivi (richiami a forme conosciute, a situazioni reali o fantastiche.....)

Nel terzo libro prodotto dalle classi 1^ "Numeri allegri e conte per giocare" ogni pagina presenta un simbolo numerico (dallo 0 al 20) associato alla rappresentazione della quantità relativa.

Le cifre sono state rappresentate da linee chiuse, la cui regione interna, lasciata bianca, spicca su uno sfondo campito con pennarelli di vari colori e in modi diversi (a spazio pieno, a punti, a linee rette, curve, concentriche, a macchie di colore.....)

Dalle vivaci composizioni cromatiche così ottenute è emerso in parte il titolo del libro che raccoglie anche una serie di conte legate ai numeri.

Le tecniche di campitura utilizzate dai bambini sono state apprese durante le attività di educazione all'immagine.

L'obiettivo perseguito è stato quello di utilizzare intenzionalmente il segno grafico sia come elemento di strutturazione dello spazio, sia come elemento di campitura dello stesso.

Per raggiungere tale obiettivo sono state svolte le seguenti attività:

- tracciare una linea chiusa e campire in modo diverso le 2 regioni individuate;
- tracciare alcune linee chiuse che si incrociano e individuare attraverso un uso appropriato del segno e del colore le varie regioni interne ottenute;
- tracciare una linea chiusa e campire la regione esterna in vari modi;
- sollecitare il bambino all'osservazione attenta di ogni suo elaborato per attribuirgli un titolo, riferendosi sia alle forme, sia alle tecniche di coloritura, sia ai colori usati, sia a qualsiasi altro richiamo.

S C I E N Z E

SCIENZE

CLASSI SECONDE

L'occasione di fare il laboratorio di scienze nasce soprattutto dall'esigenza di stimolare e guidare gli alunni ad esercitarsi nei procedimenti di: osservazione, descrizione e confronto di tutto ciò che li circonda.

Tenendo conto che i bambini sin dal 1° ciclo hanno già una serie di esperienze e, in base a queste, si sono già fatti qualche idea riguardante la materia, sembra opportuno partire da una ricognizione iniziale su basi colloquiali, all'ampliamento delle informazioni per arrivare a conoscenze comuni al gruppo o classe.

Naturalmente le idee vengono formandosi per confronto con i fatti controllando "che cosa succede se" "come si comportano alcuni materiali quando.....".

L'acqua risulta ovviamente il liquido più accessibile per le semplici manipolazioni alla portata di bambini di 2[^].

Obiettivi (principali) che ci siamo proposti:

- 1) conoscere le principali caratteristiche dell'acqua
- 2) conoscere i passaggi di stato: evaporazione - condensazione - solidificazione - fusione.

Primo momento

Uso dei 5 sensi per arrivare attraverso esperienze pratiche ad:
individuare il problema

formulare delle ipotesi e trascriverle su un grafico
verificare con l'esperimento la validità delle ipotesi
trarre conclusioni

Ogni bambino ha la possibilità di sperimentare individualmente e riuscire a scoprire aspetti nuovi nella conoscenza dell'acqua.

Secondo momento

Analisi dei cambiamenti di stato dell'acqua. I problemi nascono sempre da domande stimolo del tipo "cosa succede se?".

Seguono le ipotesi, trascritte su grafico e gli esperimenti, ma dato che si fanno un po' più complessi, necessitano della guida dell'insegnante che divide a gruppi la classe e permette così una partecipazione più

ristretta e mirata.

Anche le descrizioni divengono più ampie e ne consegue una necessità di approfondimento del lessico specifico in modo che ogni alunno impari a descrivere in modo chiaro e sintetico.

Le immagini sia nella 1^a fase che nella 2^a sono a corredo dell'esperimento, chiarificatrici di alcuni momenti, tenendo il più possibile all'aderenza alla realtà.

CLASSI QUARTE

Libro di scienze - "Ecosistemi e catene alimentari"

Si è seguito il percorso didattico seguente:

a) momenti collettivi

- scelta dell'argomento: discussione collettiva per scegliere un argomento interessante e stimolante per gli alunni, previsto dalla programmazione di classe, e che avesse valenze positive sia dal punto di vista dell'educazione linguistica che dell'educazione all'immagine;
- abbozzo della struttura del libro; raccolta di materiale (libri, opuscoli, illustrazioni) su cui "far ricerca" per arrivare a decidere i possibili argomenti da trattare nei diversi "capitoli";
- scelta del tipo di illustrazioni e della tecnica; in base a questo, del materiale da usare, del formato delle pagine, del tipo di "rilegatura";

b) momento per gruppi

- scelta dell'argomento da sviluppare nel "capitolo", fra quelli decisi collettivamente;
- stesura di un piano dettagliato del capitolo stesso e formazione di piccoli sottogruppi che si occupassero di:
 - illustrazione dell'argomento principale (lo "sfondo")
 - stesura del testo
 - altre illustrazioni;
- esecuzione pratica.

Questa fase è stata molto importante per diversi motivi:

- per lo sviluppo delle capacità di ricerca degli argomenti in diversi testi, di selezione delle notizie più utili e significative;
- per lo sviluppo di abilità linguistiche di sintesi e riesposizione;
- per lo sviluppo della capacità di osservazione: una particolare attenzione, infatti, è stata rivolta alle immagini; gli alunni hanno cercato di riprodurre ambienti, piante ed animali nel modo più fedele possibile.

Perchè le illustrazioni fossero accattivanti ed anche i particolari venissero evidenziati, si è scelto di applicarli sullo sfondo già completato e, quando risultasse opportuno, "animarli" con piegature. La tecnica usata, il pennarello, è stata ritenuta la più funzionale;

- "assemblaggio" del materiale prodotto: si sono completate le altre parti del libro, quali la copertina, la retrocopertina, il frontespizio, l'indice.

Le pagine sono state prima plastificate, poi incollate e rifilate; infine sono state attaccate alla copertina.

S T O R I A

Itinerario seguito per la realizzazione del libro "Intorno al castello"

ATTIVITA' DIDATTICA-OPERATIVA

La realizzazione del libro è stato il momento conclusivo di una attività di ricerca storiografica, che ha avuto come argomento "Il Medioevo". I bambini sono stati protagonisti della loro ricerca, nella scelta dei documenti scritti ed iconografici, nella impostazione del libro per argomenti, nella scelta del titolo e dei caratteri grafici per la scrittura.

Itinerario della ricerca storiografica

- Formulazione di domande rivolte al passato, per capire che cosa si vuole conoscere
 - dove e come si svolgeva la vita delle persone durante il periodo medievale?
 - a quali attività si dedicavano?
- Reperimento di fonti pertinenti: l'insegnante ha messo a disposizione dei bambini testi diversi, quali sussidiari, atlanti, riviste specializzate, volumi di enciclopedie, libri specifici sull'argomento, cartine storiche; altro materiale analogo è stato portato dai bambini stessi.
- Analisi della documentazione: l'insegnante ha guidato i bambini alla ricerca-scoperta di documenti pertinenti, gli alunni hanno proposto l'utilizzo di:
 - ° brani tratti da cronache medievali, nei quali è descritto il castello nella sua forma e funzione, la vita a corte e quella del popolo nei broghi;
 - ° immagini iconografiche per scoprire i costumi dell'epoca e la vita nei campi.

Le immagini presenti nel libro, e realizzate dai bambini, sono tutte riproduzioni tratte da affreschi, quadri o tavole medievali.

- Ricostruzione dell'evento: dopo aver distinto e classificato i documenti a disposizione, si è pensato di ricostruire il periodo storico nei seguenti aspetti

* Il Castello - forma e funzione

I bambini si sono serviti delle immagini dei castelli e della carta storico-geografica per:

- localizzarli
- notare le caratteristiche tipologiche (fossato, mura, finestre, pianta, merlature, ...)
- riprodurli
- formulare osservazioni personali e di gruppo
- stendere un vocabolario dei seguenti termini: torre, mastio, merlo, feudo, feudatario, corte.

* Le armi e i cavalieri

- Ricostruzione della figura del cavaliere attraverso la lettura del "Decalogo"
- Ricostruzione della cerimonia dell'investitura, delle armi e dei tornei.

* I mestieri

- Lettura e analisi di un documento scritto medievale per ricavare informazioni sulle classi sociali dell'epoca
- Descrizione e illustrazione dei mestieri e delle prime botteghe
- Ricostruzione delle case dei contadini e della vita nei campi.

* A Corte

Dalla lettura e dal commento della cronaca medievale "La giornata del Signore" i bambini hanno:

- evidenziato le persone che vivevano a corte
- ricostruito i costumi, le abitudini e i passatempi.

Il materiale prodotto durante le attività del laboratorio di storia è stato quindi ordinato e predisposto per la realizzazione del libro. I bambini, inoltre, hanno pensato al titolo, alla copertina e hanno

scelto di riprodurre i testi usando una grafia adeguata, che fosse aderente al periodo considerato e di disegnare e scrivere su fogli leggermente sfumati col colore, per dare "illusione d'antico".

I N D I C E

	PAG.	
PREFAZIONE		1
LINGUA ITALIANA		
Classi prime. Nasce il libro	"	3
Classi seconde. La fiaba	"	6
Classi terze. Storie inventate, indovinelli, filastrocche	"	8
Classi quarte. Il testo poetico	"	9
Classi quinte. Tanti modi di usare la lingua	"	14
LINGUA STRANIERA - TEDESCO	"	17
EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE		
Classi prime. Macchiolandia	"	18
SCIENZE		
Classi seconde. Il libro dell'acqua	"	21
Classi quarte. Ecosistemi	"	22
STORIA		
Classi quarte. Intorno al castello	"	24

Il presente documento è tratto dal sito web “Documentaria” del Comune di Modena: <https://documentaria.comune.modena.it>

Titolo: Un libro per i bambini prodotto dai bambini

Sottotitolo: Progetto libro

Collocazione: LI 56



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: memo@comune.modena.it